Anno XXIV — Lunedì 22 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 304

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

L'attitudine presa da Parnell dopo il suo dissenso con Gladstone e con parecchi Deputati irlandesi e la violenza usatagli col gettargli in faccia della calce, paiono aggravare le condizioni dell'Irlanda, dove si devono adoperare molte truppe per impedire dei disordini e si dovrà venire presto a dei provvedimenti. Ci fu da ultimo una elezione politica, nella quale vinsero gli unionisti. Si attende e si desidera che la si faccia finita assolutamente coi nuovi urti successi col Portogallo per le cose africane. Si parla ora di una alleanza tra l'Inghilterra e l'Olanda per impedire una eventuale annessione di questa alla Germania.

In Francia, dopo l'approvazione del bilancio e del nuovo grande prestito si occupano soprattutto del processo per l'assassinio di Gouflet commesso dall'Eyraud e dalla Bompard giacchè anche di codesti spettacoli, che poi occupano più che mai la stampa, si sente nell'età moderna il bisogno. Furono poi fortunati di avere a Parigi un fatto più dilettevole ancora; ed è quello del tanto originale giornalista Labruyère che intese di farsi una *reclame* come tale, raccontando, sia poi storia o romanzo almeno in qualche parte, il modo con cui aiutò la fuga di un nikilista russo che assassinò a Parigi un generale russo come nemico dei suoi complici. L'assassino sarebbe da lui stato condotto come medico per un duello a Trieste, dove s'è imbarcato per l'America; e raccontò la cosa con molti particolari, creando però il dubbio che questo racconto fosse un diversivo per procurargli la fuga da un'altra parte, trovandosi egli allora ancora nascosto in Francia.

Codesto storia ha creato, per così dire, un fatto di politica internazionale ed ha cagionato l'arresto del Labruyère e d'altri; e si dice che non sia stato fatto semplicemente per la vantata sua complicità nella fuga dell'assassino russo, ma perchè l'indugio a farlo avesse creato un vero disgusto nell'ambasciata russa che poteva turbare l'amicizia della Repubblica collo Czar, del quale del resto si dice che nella sua politica approfitti delle simpatie francesi fino ad un certo segno soltanto, non credendo di potere per essa contare molto sulla mutabilità di codesti amici.

Il fatto è, che l'arresto ed il processo che si farà del Labruyère ed anche delle donne che ebbe per complici nella manifestata sua colpa, divennero il soggetto più importante della giornata. Esso attira l'attenzione dei nostri vicini quasi più di quello che vanno ripetendo del disegno della Francia di allargare il suo possesso della Tunisia alla oasi di Ghadamas per attirare a sè quelle carovane, che ora dal sud sono dirette a Tripoli, sicchè anche la Turchia se ne inquieta. Questa sarebbe una ripetizione più o meno dissimulata del fatto di Tunisi. Anche se non si mira proprio ad andare presto a Tripoli, temendo di suscitare contro di sè l'Inghilterra e la triplice alleanza che non possono permettere alla Francia di farsi, come dicono colà sovente di volerlo, del Mediterraneo un lago francese, è un fatto che dall'Algeria e dalla Tunisia si cerca di spingersi in là verso il sud dell'Africa perfino con delle ferrovie attraverso il Deserto. Intanto continuano le maligne invenzioni contro l'Italia circa alle sue relazioni coll'Abissinia.

In Russia si parlò da ultimo di nuove cospirazioni contro la vita dello Czar. E' questa la sorte che tocca ai despoti, e lo prova la storia di molti di essi. La Rumenia è alquanto agitata adesso dalla opposizione che si fa al Ministero attuale e la Serbia lo è ancora per la questione della madre del Re, Natalia; dalla Bulgaria poi vengono delle voci, le quali mostrano che colà si vuole essere indipendenti dalla Russia. Ma quanto bene, per esserlo davvero, tutti quei Principati farebbero a confederarsi tra loro per la comune difesa e per progredire nei commerci e nella civiltà, aiutati anche da una Nazione, la quale non pensa a conquiste, com'è l'italiana!

L'Impero danubiano continua a trovarsi in mezzo alle solite difficoltà, nell'accomodare tra loro le diverse nazionalità. Gli Czechi vogliono il loro Regno a parte come l'Ungheria; in questa c'è una quistione fra l'alto Clero ed il governo circa ai matrimoni misti, ed il Simon protesta contro chi pubblicò una lettera del cardinale Rampolla a lui diretta in risposta ad una sua: gl'Italiani della Dalmazia protestano contro le violenze del croatismo, quelli del Litorale contro quelle degli Sloveni, quelli del Trentino contro quelle dei Tedeschi del Tirolo. Se non si pensa a fare di quell'Impero una vera Confederazione di nazionalità autonome nel governo dei loro speciali interessi, la lotta continuerà, e ciò tanto più che lo stesso Governo di Vienna la fomenta.

Questo, togliendo il portofranco a Trieste, gli promette per qualche tempo una esenzione di tasse per le nuove industrie, che fossero per fondarsi in quell'emporio commerciale. Si dice poi, che pensi ad erigere delle fortificazioni nella Laguna di Grado, le quali con quelle di Pola nell'Istria devono difendere il golfo di Trieste. Ed il Governo italiano che cosa pensa di fare per aprirsi il suo vasto e profondo bacino di Lignano, dove potrebbe anche essere accolta occorrendo una flottiglia di guerra?

L'imperatore della Germania continua i suoi discorsi nel senso delle riforme scolastiche, che si discutono anche dalla stampa. In questo, come nell'altra questione che riguarda il benessere degli operai, egli si presenta proprio come un riformatore, che vuole servirsi non solo delle sue idee ma del suo potere ed anche delle tradizioni alquanto assolute della famiglia, e si diede da ultimo un poco anche come papa del protestantismo. Per avere un papa cattolico a modo loro si agitano adesso anche i Francesi; e se ad alcuni piace che il futuro sia uno favorevole al repubblicanismo francese come il neo convertito Lavigerie, altri, e specialmente gli orleanisti, che portarono da ultimo anche del denaro al Vaticano, vorrebbero un papa a modo loro.

E' insorta poi anche da ultimo una quistione anche rispetto al vescovo di Straburgo, cui alcuni vorrebbero francese e non tedesco come a Berlino. Simili quistioni continueranno a nascere sempre, finchè il principio elettivo non s'introduca anche nelle credenze ecclesiastiche, salendo dalle parrocchie ai vescovati, alle supremazie nazionali ed in fine alla Chiesa Universale. Così anche le varie credenze avrebbero i ministri di loro elezione, senza che i poteri civili v'intervenissero. Intanto l'Italia, liberando il papato cattolico dalla catena del regno di questo mondo, non voluto dal fondatore della nostra Religione, ha iniziato anche codesta riforma, sulla quale noi scrivevamo fino dal 1859, e che dovrà venire a suo tempo anche per rendere completa la libertà religiosa fra tutti i cristiani, sicchè gl'imperatori, gli czar e le imperatrici non impongano in questo da papi anch'essi la loro supremazia assoluta, come il Sultano che lo fa a nome di Maometto.

***

La stampa estera, meno la francese che s'intende, perchè nella triplice alleanza essa vede un ostacolo alla guerra per la rivincita, fece dei giudizii favorevoli alle nostre ultime elezioni ed al discorso della Corona all'apertura del Parlamento e ne trasse la prova che l'Italia vuole la pace e contribuisce ad assicurarla all'Europa, pensando poi anche al suo ordinamento amministrativo, finanziario, e ad ogni progresso economico. E questo davvero è stato secondo noi il programma del Paese nelle ultime elezioni, accettato, almeno in teoria, anche dal Governo. Saprà poi esso attuarlo anche in pratica ed ottenerlo da quella grande maggioranza che c'è per esso, ma che a mantenersi tale e non suddividersi in gruppi e rendersi poco efficace colle piccole lotte personali ha bisogno di avere dinanzi a sè un Governo che sappia quello che vuole e lo voglia determinatamente con piena coscienza e con vigore e dia così l'indirizzo a coloro che dovrebbero seguirlo?

E' quello che ancora non si vede bene e che anzi è messo in dubbio dai primi passi fatti.

Non si sa come anzitutto, avendo dinanzi a sè una chiara manifestazione del Paese ed uno scopo evidente a cui esso mira anche per le necessità del momento, non s'abbia a completare subito il Ministero stesso col proposito fermo di effettuare d'accordo colla numerosa maggioranza mandata dal Paese un simile programma. Non si mostrò già di abbandonarsi a piccole quistioni personali anche nel preparare l'elezioni e principalmente di quella dei trentasei del bilancio in cui ci furono delle oscillazioni e dei dissensi, che porsero anche occasione a dissidii personali tra coloro che pure devono avere ora uno scopo comune, quale venne loro dalle ultime elezioni indicato, e non è un cattivo principio anche il fatto, che appena due quinti della Commissione del bilancio sortissero eletti nel primo scrutinio e gli altri tre quinti nel ballottaggio provassero delle notevoli variazioni?

Non ci fermiamo più oltre su tale soggetto, sperando che per via si aggiusti la soma, e che dopo avere espresso una severa condanna a quei pretesi onorevoli, che si presentarono alla Camera colla intenzione di mancare alla loro parola d'onore di essere fedeli alle istituzioni in virtù delle quali furono eletti, e dopo quel solito seguito delle fanciullesche interpellanze ed interruzioni di alcuni e le proposte individuali, o di qualche gruppo ancora incomposto vennero di qua e di là, almeno dopo le vacanze natalizie, il Ministero completato, fatta anche allora la sua esposizione finanziaria parli chiaro e bene determinato sulle sue intenzioni, ed acquistando colle opere la fiducia della maggioranza, dia presto soddisfazione ai desiderii e bisogni del Paese.

Il voto venuto da una grande maggioranza della Camera, dopo una tempestosa seduta provocata dal solito Matteo Imbriani, che si sostituì al Cavallotti nel drammatismo parlamentare, che prese il posto delle serie discussioni, non può considerarsi come uno di approvazione della politica ministeriale del domani, non essendo invece che un voto di personale assoluzione anche per qualche errore di forma del passato, sul quale era forse meglio passarci sopra, come pareva anche disposto a fare prima lo stesso deputato di Udine a cui espellere il pranzo e le chiacchere d'un Feder, fu un pretesto più che altro, avendo il Doda respinto previamente ogni manifestazione politica ed accettato il pranzo da persone appartenenti ai più diversi partiti, talune delle quali contando anche fra i suoi vecchi amici personali, non sempre approvarono la sua condotta politica.

Le tempestose discussioni provocate da uomini come l'Imbriani ed i voti, sieno pure di una grande maggioranza, dovuti chiedere nella sua situazione dal Crispi e dati da molti anche per non guastare la situazione attuale, non dicono proprio nulla sulla politica finanziaria, amministrativa ed economica che si chiede per il domani. Quali che si sieno i giudizii diversi e contraddittorii sulla seduta di venerdì fatti dalla stampa, quello solo che può prevalere si è quello di aspettare dal Ministero, da doversi presto completare, una seria decisione sui modi di attuare la politica indicata per l'attuale momento, presentandola chiaramente e praticamente alla Camera.

Non volendo intrattenerci nella Rivista sulla lotta di carattere personale di venerdì diamo qui sotto un brano della corrispondenza ricevuta da Roma.

P. V.

Roma 20 dicembre.

La nomina di Luzzatti a presidente della Commissione del bilancio fatta a grande maggioranza potrà forse confermare l'opinione di quelli che presagiscono la sua chiamata al Ministero.

Abbiamo avuto ieri una tempesta parlamentare ed un voto di fiducia, di cui non vi scrissi, perchè la mia lettera non giungeva a tempo per essere stampata e per i vostri giudizii potevate avere sotto gli occhi tutti i resoconti della seduta.

L'Imbriani già lo sapete che va in cerca d'ogni cosa per fare dei chiassi, ma il Doda, che si sentiva offeso della condotta a suo riguardo, ci avrebbe forse guadagnato a non entrare in queste lotte di carattere personale. — Egli co' suoi modi servì a dar maggiore ragione al Crispi ed a rendere necessario il voto di fiducia, che fu solenne per esso.

I pochi della montagna, (181) dopo che l'Imbriani pronunciò la condanna del Crispi, si ritirarono dalla Camera condannati essi medesimi. Il Fortis, sebbene si sia astenuto dal voto, come anche il vostro deputato Marinelli, potè confermare la già acquistata riputazione di non far parte cogli extra-costituzionali.

Il voto di fiducia, al quale partecipò fino il Giolitti, che venne applaudito, vale come il congedo per le vacanze, giacchè molti sono già in partenza. A dopo adunque la relazione finanziaria di Grimaldi ed il programma dell'avvenire, chè il voto di ieri vale soltanto come una liquidazione del passato per il Ministero e la Legislatura anteriore.

Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative di Roma sulle quali si ebbe il solito torto di non mettersi bene d'accordo a tempo.

. . . .

Oggi la seduta, versando sui trattati di commercio, dietro la mozione di Pantano, che domanda la denuncia immediata di quello coll'Austria, forse più per scopo politico che non economico, fu più tranquilla; ed ebbe nell'Ellena a parlarne una persona competente, domandando egli che si cerchi di mettersi d'accordo in molte cose collo Stato vicino per accrescerne gli scambii per la comune utilità. Da qualche tempo anche parecchie Camere di Commercio espressero delle idee in proposito. Matteo Interpellanza oggi non riuscì a regalarci le sue seccature, che oramai superano ogni limite di tolleranza.

Il freddo a Parigi.

Scrivono da Parigi:

Il freddo a Parigi è intenso e prolungato: caso raro, poichè le temperature estreme qui durano poco per solito. Si è avuto di notte e sui *boulevards* esterni fino a 20 gradi al di sotto dello zero, un fatto che è doloroso per i malati e per i poveri, ma che colma di gioia gli amanti del pattinaggio. Ormai tutti i laghi del bosco di Boulogne hanno uno spessore di ghiaccio che passa i 12 centimetri, e permette di traversarli e andare a piedi all'isola che ne è il centro mentre, è di una solidità a tutta prova. Ond'è che i patinatori si contano a migliaia, e che il « Club del patinaggio » è floritissimo. Colà si vede tutta l'alta società in costume *ad hoc*, e le slitte eleganti sono assai numerose. Le classi più modeste dei pattinatori coprono il resto dei laghi, e l'insieme è animatissimo. I *restaurants* sono presi d'assalto, e i *punch* di *champagne* — o i modesti *vins chauds* fanno furore. Anche al lago di Vincennes si gode la stessa scena, e giù giù, fino alle vasche delle Tulleries, e alle *glissades* dei ragazzi, su tutti i ruscelli laterali delle vie di Parigi. In breve, avremo probabilmente anche lo spettacolo della Senna agghiacciata, e fino da ieri vi è interrotta la navigazione. Rivedremo allora ciò che si fece dieci anni fa, botteghe e mercanti di vino improvvisati sul letto del famoso fiume, e l'ardore innato dei Parigini per i divertimenti — specie per i gratuiti — troverà nuovo sfogo.

I mangiatori di chinesi.

La *Frankfurter Zeitung* racconta che tra gli indigeni di Nord-Queensland, in Australia, vi sono dei cannibali molto ghiotti, i quali preferiscono di mangiare chinesi.

Essi asseriscono che la carne dei chinesi è più tenera e saporita di quella dei bianchi, perchè i chinesi mangiano quasi sempre riso.

Nel settentrione dell'Australia vi è una numerosa colonia chinese, e tutti quelli che ardiscono d'inoltrarsi nel territorio abitato dai selvaggi, vengono presi, trucidati, arrostiti e mangiati.

Un ingegnere recatosi non è molto per fare delle misurazioni in North-Queensland ha riferito testè laconicamente al governo:

« I negri mi hanno rubato tutte le provvigioni e mangiato due dei miei chinesi. »

La statistica.

In Europa si fabbricano quotidianamente 86 milioni di spilli, cioè 37 milioni a Birmingham, 19 milioni nella rimanente Inghilterra, 20 milioni in Francia e 18 milioni in Germania e negli altri paesi di Europa.

Ammontando la popolazione di Europa a circa 240 milioni, risulta che, se un abitante ogni tre perde quotidianamente uno spillo, si giustifica la produzione di 86 milioni.

Questo consumo equivale a una perdita quotidiana di 25 mila lire.

Bonesana condannato.

Quel tal *Bonesana*, di Treviglio, che l'altro giorno lanciò un sasso contro il barone Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, venne sabato condannato dalla VII sezione del Tribunale di Roma a 3 mesi e 10 giorni di reclusione come colpevole di lesione personale con premeditazione.

Dalle risultanze del processo parrebbe che il Bonesana fosse stato cacciato da portiere, perchè si scoperse che fece la campagna del 1866 contro l'Austria.

I funerali degli alpini morti.

Venerdì ebbero luogo a Tenda i funerali dei soldati alpini vittime del disastro del Saccarello. Riuscirono solenni e commoventissimi. Pronunciarono discorsi il generale Pelloux, il generale Tonini ed altri.

Processo Eyraud-Bompard.

Sabato il procuratore della Repubblica fece la sua requisitoria. Concluse domandando la pena di morte per Eyraud e per Gabriella Bompard; aggiungendo però per quest'ultima che i giurati decidano se debbano ammettersi le circostanze attenuanti.

L'avv. Decori, difensore di Eyraud, dice che questi fu trascinato al delitto da Gabriella.

Gabriella pianse. Le venne una crisi nervosa e i medici affrettaronsi a soccorrerla.

Segui la difesa di Gabriella presentata dall'avv. Robert.

Il verdetto uscì tardi. In seguito a questo *Eyraud fu condannato a morte; Gabriella ai lavori forzati per venti anni.*

Ieri Eyraud presentò il ricorso in cassazione.

Per le scuole italiane all'estero.

Venne pubblicato il decreto che assegna trecentomila lire alle scuole italiane all'estero prelevando la somma dalle spese impreviste.

Colloquio smentito.

Il *Correspondenz Bureau* di Vienna smentisce il colloquio dell' imperatrice d'Austria col Nunzio Gallimberti.

Elezioni amministrattive di Roma.

Jeri ebbero luogo a Roma le elezioni amministrattive.

Sopra 45,000 elettori iscritti votarono 17,000.

Si prevede la riuscita di 47 liberali liberali e 25 clericali.

I risultati non si conosceranno prima di questa sera.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2.15. Vengono convalidate parecchie elezioni, fra le quali quella di Barzilai, (I. Collegio di Roma).

Pantano, svolge la seguente mozione: «La Camera delibera di nominare dal suo seno una Commissione incaricata di studiare tutte quelle riforme doganali che nell' interesse dell'economia nazionale potranno essere reputate necessarie a facilitare accordi proficui con altre potenze negli scambi internazionali, di fronte alla nuove fase che col 1892 va aprirsi in Europa nel campo del regime doganale. La Commissione dovrà riferire alla Camera entro il mese di giugno 1891. In pari tempo invita il governo a denunziare prima del 31 dicembre 1890 il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, sì per cercare di ottenere delle condizioni che stiano meglio in armonia coi bisogni della produzione nazionale, quanto per mettere l'Italia nel 1892 in condizioni tali da poter trattare senza vincoli pregiudizievoli agli accordi commerciali con altre potenze. »

Spera che si accoglierà la prima parte della sua mozione. Conclude invocando la denuncia del trattato esistente.

Ellena parla del bill Mac Kinley, del trattato fra Germania ed Austria, ma crede si deva guardare anzitutto alla Francia, la quale, anche dopo la guerra di tariffe del 1888 tiene sempre il primo posto nelle nostre esportazioni.

Esamina il trattato con l'Austria.

Nota che sopra una esportazione totale di 410 milioni di derrate agrarie un decimo (41 milioni) vanno in Austria; perchè dunque compromettere questo sbocco fecondo? E' vano il timore che il trattato con l'Austria imbarazzi altre negoziazioni, giacchè si riuscì a non comprendervi nulla di ciò che avrebbe interessato altri paesi, specialmente la Francia.

Dice che la mozione Pantano va contro il concetto di preparare la rigenerazione economica con l'incremento dell'agricoltura, e perciò deve essere respinta.

Mussi parla in favore della mozione Pantano.

Dopo altre osservazioni di Rubini la discussione viene rimandata a lunedì.

Mentre il presidente scioglie la seduta *Barzilai* domanda la parola per ricordare Oberdank.

Biancheri: però non ha... sentito e i deputati se ne andarono.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 dicembre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.5	747.5	749.4	751.6
Umidità relativa	50	41	48	52
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	N	—	—	—
Vento vel. k.	1	0	0	0
Term. cent. .	2.4	4.5	3.8	4.0

Temperatura { massima 7.1 / minima — 0.4

Temperatura minima all'aperto — 2.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 21 dicembre:

Venti freschi del primo quadrante, cielo coperto con pioggia o neve, temperatura bassa, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La salute del generale Cialdini. S. E. il generale *Enrico Cialdini*, l'eroico ferito di Vicenza nel 1848, il vincitore di Castelfidardo nel 1860, il comandante dell'esercito che occupò la Venezia nel 1866 e che in quei indimenticabili giorni di entusiasmi patriottici fu pure ospite glorioso di Udine, si trova ora ammalato molto gravemente a Livorno.

Un telegramma giunto a Udine ieri sera e gentilmente comunicatoci, dice: « S. E. da ieri si trova senza febbre, meno abbattuto e più tranquillo.»

Facciamo ardenti voti che la salute dell' illustre generale migliori e che egli possa ancora lungamente essere conservato all' Italia.

Promozione onorifica di un nostro concittadino. Il sig. *Vittorio Stringher*, fratello dell'egregio comm. Bonaldo, è stato nominato bibliotecario del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Congratulazioni al nostro concittadino.

Movimento nell'ufficialità di presidio. — *Devenuto*, tenente del distretto di Udine è trasferito al distretto di Castrovillari; *Meschiari* sottotenente dei presidi d'Africa è trasferito al distretto di Udine — *Paolini* tenente della Legione allievi è trasferito alla Legione di Verona, Tenenza di Udine.

Il banchetto di Udine e l'on. Solimbergo. Riportiamo dal resoconto ufficiale della seduta della Camera ch'ebbe luogo il 19 corr. le precise parole pronunziate dall'on. Solimbergo.

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha chiesto di parlare. Su che cosa?

Solimbergo. Per un fatto personale.

Presidente. Accenni il suo fatto personale. (*Segni d'attenzione*).

Solimbergo. Certo il deputato Imbriani non mi avrà provocato a parlare perchè io aggiunga alle tante cose ch'egli ha detto; oh, no! Del resto il mio fatto personale scaturisce limpido e preciso dalla discussione che si fa; anzi, dirò meglio, stava già nello spirito dell'interpellanza.

Troppo si è fatto il mio nome, a proposito e a sproposito dell'incidente di Udine.

Io non so, nè voglio indagare, se il noto incidente di Udine sia stato la cagione vera, oppure, come sta nella mente dei più, il pretesto — un pretesto mal scelto — del fatto deplorato che riguarda l'onorevole Seismit-Doda, e che fu compiuto dieci giorni dopo; come non ho motivo o interesse alcuno di attenuarne o di accrescerne il significato. Ma, dopo tante esagerazioni che si sono dette e fatte, credo di avere il diritto e il dovere di esporre nettamente il fatto per quanto mi riguarda.

Certamente non voglio e non posso assumere, per molte delicatezze che si intuiscono, altra responsabilità (se pure una mi tocca) fuori di quella che mi potesse strettamente spettare.

Io dissi queste precise parole, le sole che, contenendo una allusione allo stato di fatto del nostro confine orientale, potrebbero per avventura essere le parole incriminate. (*Attenzione*) Io dissi precisamente così: «Saluto questa antica patria del Friuli che dalle Alpi ancora povere di fati, al mare ancora povero di vele, dal rotto mal onesto Confine, ai limiti delle tre Provincie, lavora, soffre e non si lamenta, confonde le sorti sue con quelle della grande Patria e guarda fiduciosa nell'avvenire. »

Niente altro che così. E questa frase, per chi conosce le condizioni anche materiali del nostro confine orientale — nei riguardi, cioè, non solo della politica ma dell'amministrazione — non ha bisogno di commenti. (*Approvazioni*)

Gli aggettivi qualificativi da me adoprati rispondono perfettamente alle cose, se mai, sono al disotto della verità. Potrei dare delle prove singolarissime della assurdità di quel confine e della disonestà sua anche amministrativa.

Si aggiunga che da noi, sempre che si può anche ufficialmente, se ne domanda una rettificazione più razionale; si aggiunga ancora, che in quel geniale convegno di amici, dal quale, per le premesse istesse dell'onorevole ministro, Doda, era esclusa la politica, si intendeva da tutti di rivolgersi piuttosto che al ministro, al deputato di Udine, che tale egli era. Ci sono in questa Camera dei colleghi che furono presenti a quel convegno, e che possono far fede della verità schietta e precisa di quanto io ho detto.

Ora io di tutto questo lascio giudice la Camera.

Certo è che le conseguenze, che si dissero derivare da quel fatto, recarono, colà, stupore e pena grandissima; certo è che a nessuno dei presenti passò per la mente che, perchè ch'era stato detto, potessero esser turbati, non che i rapporti fra gli Stati alleati, gli ordini interni costituzionali, e che potesse conseguirne una parziale crisi di gabinetto.

Non abbiamo inteso e non si poteva intendere con quelle parole che di esprimere un pensiero e un sentimento molto diffuso nelle popolazioni che ho l'onore di rappresentare; che cioè quel confine è mal segnato, e che si aspetta di rettificarlo secondo ragione, non potendosi ora secondo natura...

Presidente. Ma questo non è più un fatto personale.

Solimbergo..... Mi permetta di finire. Perchè là...

Presidente. Senta, onorevole Solimbergo, ella esce dal fatto personale.

Solimbergo. Il mio fatto personale è tutto qui... Perchè là si accetta, per necessità e sicurezza di patria, di tenere, per dirla con la frase biblica, la lampada sotto il moggio, ma non si vuol vederla mai spenta! Questo io volevo e dovevo dire.

Lotto pubblico. Per la festa ufficiale di giovedì 25 corr. il *giuoco minuto* si chiuderà mercoledì a sera.

L'estrazione si chiuderà nel venerdì successivo con giuocate di prezzo maggiore.

Per i possessori delle obbligazioni 1ª emissione del prestito pel catasto. - Si prevengono i possessori delle 160 obbligazioni 1ª emissione del prestito provinciale per provvedere ai lavori accelerati del Catasto, che, il pagamento delle rispettive cedole di interesse alla scadenza *1 Gennajo p. v.* verrà effettuato direttamente dalla Cassa provinciale, gestita dalla locale Banca Nazionale Succursale.

Udine, 22 dicembre 1890.

Il comm. Rito a Como. Scrivono da Como alla *Perseveranza*, 17: « Ieri è giunto a Como ed ha preso tosto possesso dell'alta sua carica *il comm. avv. Giovanni Rito*, recentemente destinato dal Ministero a succedere al comm. Guala, ora consigliere di Stato, nella suprema direzione della nostra Provincia.

Il comm. Rito, come sapete, è stato, fino a pochi mesi fa, prefetto di Udine, rimanendo poi per alcun tempo in disponibilità, in seguito al noto incidente che costò il portafoglio delle finanze all'on. Doda.

Ora egli viene tra noi preceduto da fama di perfetto gentiluomo, di persona assai colta, esperimentato nella pratica e versato specialmente nelle discipline amministrative. La nostra Provincia — una delle più vaste, ma anche delle più tranquille del Regno — si ripromette da lui, nella sua duplice qualità di capo dell'Amministrazione e di rappresentante del Governo — un reggimento ordinato, ma energico e fermo, severo, ma imparziale, forte e deciso ed eguale per tutti.

Al nuovo prefetto, intanto, il nostro fidente e sincero benvenuto.

Concorso per medico. Fino a tutto gennaio 1891, presso l'ufficio municipale di S. Leonardo è aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico consorziale dei Comuni di San Leonardo, Stregna, Grimacco e Drenchia, cui sta annesso:

a) l'annuo stipendio di L. 3000 pagabile in rate mensili postecipate.

b) l' indennità per la carica di Ufficiale Sanitario di L. 400 annue da ripartirsi fra i 4 Comuni in ragione della rispettiva popolazione.

c) centesimi 40 per ogni innesto vaccinico tanto nelle vaccinazioni ordinarie che nelle straordinarie.

La residenza del medico sarà a Scrutto frazione di S. Leonardo.

Pillole di Catramina gratis. Presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale sono ancora disponibili alcune scatole *Pillole di Catramina Bertelli* per i poveri.

Disgrazie alla caccia di Pordenone. Leggiamo nel *Tagliamento* del 20 corr:

« Due note tristi dobbiamo registrare in questa circostanza delle caccie.

Giovedì, prima giornata d'appuntamento, un fanciullo di circa undici anni da Vigonovo si smarrì seguendo la caccia nell'ampia prateria: tutta la notte il povero ragazzo rimase con quasi otto gradi sotto lo zero nella brughiera invano ricercato dai parenti. Solo nel dì successivo esso fu rinvenuto in uno stato compassionevole di assideramento. Condotto a Roveredo l'infelice morì sabato dopo atroci spasimi sofferti.

Martedì mattina tal Cesarina Giuseppe di Sacile, giovine in sui 25 anni, al servizio del signor conte Rusconi, tenente nel *Roma* Cavalleria, fu trovato nella stalla colla testa sfracellata dalle zampe del cavallo.

A quanto si presume il disgraziato coricatosi sopra una branda ubbriaco, cadde nel sonno addosso al cavallo che spaventato l'uccise con una potente zampata.

Il suo stato destava pietà; dal cranio rotto uscivano le cervella e le assidue cure prodigategli al nostro ospedale non valsero a salvarlo: jernotte l' infelice moriva. »

Il tempo continua a essere discretamente bello. Nelle prime ore del mattino fa molto freddo, ma verso mezzogiorno la temperatura si raddolcisce.

Il freddo è generale in tutta l' Italia.

A Pieve di Cadore il termometro centigrado discese a 23 gradi sotto lo zero.

Un individuo che veniva dall'Austria per il Montecroce rimase assiderato.

Per chi.... ha perduto la bussola. Un giornale francese indica un mezzo assai semplice di trovare l'orientazione dei punti cardinali senza bussola, semplicemente mediante un orologio ordinario da tasca.

Girando l'orologio in modo che la lancetta delle ore sia diretta verso il sole, il mezzogiorno si troverà esattamente a mezza strada tra l'ora indicata dall'orologio e la cifra XII del quadrante.

Per esempio, se sono le quattro, dirigete la lancetta corta verso il sole e la cifra II del quadrante vi darà esattamente la direzione del Sud: così se sono le otto la cifra X del quadrante sarà in pieno mezzogiorno.

Istituto-Convitto Zei. Ci scrivono da Firenze:

Il Ministro della Pubblica Istruzione on. Boselli inviava la seguente lettera ad uno dei patroni dello Istituto-Convitto Zei di Firenze, sig. Cav. Avv. Luciano Luciani deputato al Parlamento.

Ministero della Pubb. Istr.

Il Ministro Roma 27 ottobre 1890

Onorevole Amico,

« Ho ricevuto insieme alla sua gradita lettera l'elenco degli alunni di codesto istituto convitto Zei che furono approvati negli esami di promozione e di licenza da essi dati presso diverse scuole governative e pareggiate. **Mi compiaccio, dei risultati ottenuti, con quell'Istituto** e col suo direttore prof. Luigi Burzi, che ho appreso con piacere essere tenuto in tanta considerazione da Lei; **ed auguro, nell'interesse degli studi, successi** continui e maggiori.

« Gradisca intanto gli attestati della mia più distinta osservanza.

Il Ministro
BOSELLI »

Meritatissima è questa bella lettera per l' illustre Direttore dell' Istituto sig. Prof. Luigi Burzi, persona d'ingegno elettissimo, di modi cortesi ed esperto tanto nelle pedagogiche discipline da esserne considerato come un vero luminare. In quanto all' Istituto-Convitto Zei è tale che riempie da anni e anni della sua bella fama tutta l' Italia. S.

Ritratto ad olio gratuito. Non è verosimile, ma è vero. *L'Elettricità*, rivista settimanale illustrata di Milano, Via Meravigli, 2, l'unica del genere che, da 10 anni si pubblica in Italia (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi semigratuiti consistenti in Apparecchi elettrici, un Buono per ottenere un ritratto somigliantissimo dipinto ad olio da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono — affatto gratuito — è dovuto ad un procedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Elettricità l'apposito Buono, che viene rilasciato a tutti gli Associati, e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia qualsiasi, che deve servire di modello.

Tale fotografia viene restituita intatta, perchè il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno.

Concorso ad impieghi. E' aperto un concorso a numero 80 posti di agenti nella amministrazione provinciale delle imposte dirette da conferirsi per merito d'esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia precisamente nei giorni 22 e 23 del p. v. mese di Gennaio.

Sono ammessi agli esami gli ajuti agenti che abbiano compiti almeno due anni di servizio nell'attuale loro posto, e gli aspiranti estranei all'Amministrazione sotto le condizioni indicate nell'articolo 9 del R. Decreto 31 Agosto 1871 N. 436.

Le istanze per l'ammissione agli esami devono indirizzarsi al Ministero in carta da bollo da L. 1, e presentarsi alla Intendenza di Finanza da cui ciascun aspirante dipende, o a quella nella cui circoscrizione egli ha la residenza, entro il 31 Dicembre 1890.

Una nuova scoperta. — Mentre Koch attendeva a scoprire la meravigliosa linfa, lo Stabilimento imperiale di Berlino tentava la riproduzione sulle pietre dei migliori dipinti.

Il *Popolo Romano*, edotto del nuovo processo artistico, si è assicurato pel 1891 la riproduzione di un paesaggio che rappresenta **Il Lago Maggiore.** — Mille lire di premio a chi riesce a distinguere la riproduzione dall'originale.

Decisamente il secolo attuale sprigiona, sul finire, le più vive scintille del genio.

Basterà col tempo (per ora è soltanto col *Popolo Romano*, che ha l'esclusività per due anni) abbonarsi ad un giornale per avere nel proprio salotto una tela di Salvator Rosa.

(Vedi appresso il prospetto del *Popolo Romano*).

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle 8.30 ha luogo l'ottavo trattenimento sociale al *Teatro Minerva*.

Il programma verrà distribuito alla porta del teatro.

Ringraziamento.

La sottoscritta, con animo grato e commosso porge pubblicamente le più sentite azioni di grazie ai chiarissimi professori *dottor Frattina*, di Pordenone e *dott. Franzolini*, dell'Ospitale di Udine, per averla liberata da crude e pericolose sofferenze eseguendo su di essa la difficile operazione dell'*estirpamento d'un ernia ombelicale*.

Essa serberà ognora vivissima riconoscenza per questi due destinti medici chirurgi, poichè si è solamente alla loro sicurezza scientifica, che la sottoscritta va debitrice della riacquistata salute.

Udine, 21 dicembre 1890.

GIUSEPPINA BISSATINI.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 14 a 20 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 19 femmine 14
Id. morti » — » —
Esposti » 1 » —

Totale n. 34

Morti a domicilio.

Margherita di Benedetto di Domenico di anni 3 — Rosa Antonini-Olivo fu Antonio d'anni 80 casalinga — G. B. Gobbi d'anni 80 macellajo — Ciro De Pauli di Valentino d'anni 1 e mesi 9 — Umberto Zandonello di Agostino di giorni 17 — Catterina Guss-Meneguzzi fu Simeone d'anni 85 serva — Gaetano Cellini fu Domenico d'anni 54 operajo ferroviario — Veronica Comuzzo di Giacomo d'anni 17 operaja — Govanni Mauzoni fu Giorgio d'anni 65 possidente — Angela Pittini fu Daniele d'anni 78 cameriera — Anna Picco-Fantini fu Gio-Maria d'anni 68 casalinga — Vittorio Cucchini fu Michele di mesi 3 —

Anna Comuzzi-Zilli fu Nicolò d'anni 66 contadina — Basilio Foi di Giuseppe d'anni 20 carradore — Maria Dorigo di G. B. d'anni 19 cucitrice.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuseppe Canziano fu Osualdo d'anni 39 agricoltore — G. B. Del Fabbro fu Pietro d'anni 84 spazzacamino — Luigia Malisan di Geremia d'anni 36 contadina — Maria Minisini di Giuseppe d'anni 24 contadina — Girolamo Battistin di giorni 10 — Elena Picco-Rossi di Antonio d'anni 35 contadina — Venceslao Campagnolo fu Angelo d'anni 55 cappellaio — G. B. Bossi fu Giacomo d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 23

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Zorzella guardia-freno ferrov. con Catterina Tutter casalinga — Giovanni Recami Brigadiere nei RR. Carabinieri con Ottilia Tosolini casalinga — G. B. Bertolini conduttore di Tramvia con Luigia Zuliani sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Carlo Paltrinieri cameriere con Maria Kocher Casalinga — G. B. Bonanno agente di commercio con Alice Cragnolini civile — Giuseppe Zucchiatti agricoltore con Lucia Vittorio casalinga — Giuseppe Vacchiani argentiere con Dolores Feruglio sarta.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 49 contiene:

— Nella esecuzione promossa dal R. Demanio per la Dogana Principale di Udine contro Danelon Marco di Luigi di Campoformido, il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che all'udienza del 28 gennaio 1891 avanti a detto Tribunale seguirà l'incanto del fondo in Campoformido al mappale N. 1976.

— Il 7 febbraio 1891, presso il Tribunale di Udine seguirà l'incanto di una casa in mappa di Latisana, sul prezzo a base d'asta di L. 237,975.

— L'Esattore del Comune di Ciseriis e Tarcento fa noto che nel giorno 17 gennaio 1891 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

— Si fa noto che ad istanza di Turchetti Giovanni ed altri in confronto di Binutti Giacomo ed altri avrà luogo davanti al Tribunale Civ. di Udine all'udienza del giorno 10 febbraio 1891, l'incanto per la vendita al maggiore offerente in un solo lotto di immobili situati nel Comune censuario di Attimis.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Stroili Francesco da Gemona contro Raffaelli Pietro fu Gio. Batta ed altri, in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili a Barazzutti Ferdinando fu Nicolò da Gemona per L. 8010.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 21 corr. dicembre.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Nelle due scorse sere il pubblico fu abbastanza numeroso, non tanto però quanto lo merita la brava compagnia *Antuzzi*.

Santarellina, ridotta in modo da non offendere nessun occhio pudibondo, fu rappresentata con molto brio.

La signora *Olga Lugo* fu graziosa e spiritosa quanto mai e il sig. de Riso riuscì un esilirante organista.

Nella prima commedia *Giacomo Damour* la *Lugo* e il *Drago*, furono stupendi.

Ieri sera abbiamo avuto *Martire*, di Dennery e Tarbè, dramma della vecchia scuola con situazioni che fanno molto risaltare il valore dei singoli artisti.

La *Lugo* fu sempre pari a sè stessa; in alcuni momenti commosse e affascinò l'aditorio.

Drago fu pure felicissimo.

Assecondarono molte bene la signora B. Antuzzi, E. Rossetti, e i signori C. de Riso e Piamonti, e nella sua brevissima parte il sig. G. Mayda.

Olga Lugo. Abbiamo accennato sabato brevemente sull'esecuzione della *Tosca* rappresentata da quell'esimia artista che è la signora *Olga Lugo*.

C'incombe quindi dire qualche cosa di più sui grandi meriti e talenti di questa giovane artista. Ha una voce armoniosissima, preziosa dote per chi calca le scene, essa accoppia avvenenza di persona ed eleganza corretta nell'azione.

Nella difficilissima parte di *Tosca* essa ha mostrato di possedere grande talento artistico. Graziosa ed affascinante nelle scene d'amore, straziante nel dolore, terribile nella vendetta, maestosa nell'imprecazione e sublime nel passo estremo; in ogni scena, in ogni frase essa fu sempre ammirata e calorosamente applaudita.

La signora *Olga Lugo* è un'artista di meriti eccezionali, e crediamo di poter asserire senza tema d'ingannarci che essa avrà splendidi trionfi ed allori nella difficile arte di Talia.

F.

Questa sera alle 8.15 si rappresenta: *Shakespeare innamorato*, commedia in un atto.

Il fiacre 117, nuovissima commedia brillante in tre atti di Millhaud.

Domani *ultima recita* con la serata d'onore della signora *Olga Lugo*.

Teatro Minerva. Pare che il Natale s'inaugurerà colla compagnia d'operette *Fioravante*, che ha buon nome e che dopo aver dato un corso di rappresentazioni a Brescia, è ora per alcune sere a Schio.

Speriamo di poter dare domani la notizia come positiva.

Libri e Giornali

Atlante Astronomico. Se vi è una scienza che sia rimasta ancora meno popolare delle altre è l'astronomia; eppure è la la meno aristocratica, perchè più aperta a chiunque levi ogni giorno lo sguardo al cielo sia che lo illumini il re degli astri, il sole, o lo rischiari la blanda luce di Selene, fra l'innumerevole schiera di stelle fulgidissime. L'astronomia è la scienza che tutti dovrebbero sapere e amare, perche essa sola rivela all'indagatore paziente la bellezza imponente di tante meraviglie, l'armonia delle leggi onde sono governate.

Quanto può favorire e difondere l'amore a questo studio importantissimo fra i più eletti onde si può ornar la mente umana, deve esser accolto lietamente, e noi quindi annunciamo con molto piacere la pubblicazione di un bellissimo *Atlante Astronomico* del chiarissimo astronomo Celoria, del R. Osservatorio di Milano, edito dall'Hoepli. Lo splendido volume consta di una quarantina di tavole miniate. Il testo esplicativo è d'una lodevole chiarezza nel suo rigore scientifico. La cosmica realtà è presentata in questa pregevole opera in tutta la sua purezza e magnificenza.

Accatto a questo Atlante, che chiunque può intendere e gustare con profitto, accrescendo il proprio corredo intellettuale scientifico, lo stesso editore Hoepli ha posto altri Atlanti con identici risultati pratici, e sono: *Atlante botanico*, ordinato secondo il sistema naturale di De Candolle, del professor Briosi (L. 25); *Atlante entomologico*, diligentissima classificazione ed iconografia dei principali lepidotteri d'Italia e dei paesi ciconvicini, del professor Sordelli; *Atlante di mineralogia, geologia, e paleontologia*, in due parti (L. 20), del professor Mercalli; *Atlante di fisica intuitiva* (L. 9) di Eckardt, traduzione del professor Ferrini.

E' imminente poi la pubblicazione dell'*Atlante militare* per cura dell'artista cav. Quintino Cenni: esso presenterà l'organizzazione, le uniformi e i distintivi degli Eserciti e delle armate d'Europa. Splendida e unica pubblicazione nel suo genere, desterà il più vivo interesse negli ufficiali delle varie armi e in quanti attendono agli studii militari.

Regina Danielis
d'anni 63
proprietaria del *Caffè Leopoldo*, in Chiavris.

morì improvvisamente oggi alle ore 1.20 ant.

Partecipando il doloroso annunzio ai parenti ed amici si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle 9,30 ant.

Udine, 22 dicembre 1890.

Dieci mila lire per un bacio.

Salomone Olviatt è un giovanotto di Akron, nell'Ohio, Stati Uniti, che conta appena sessanta primavere; ma possiede un cuore ardente, entusiasta, poeta.

Il vecchio ma sempre giovane don Giovanni, da lungo tempo si sentiva affascinato dalle bellezze fisiche di senmiss Sofia France, una graziosa zitella.... che da quaranta inverni ha compiuti i venti anni.

Come avvenne?... Mistero! Una sera l'intraprendente Salomone Olviatt diede ed ebbe un bacio da Sofia France, un bacio furtivo, che non fu causa di nessun peccato immediato.

La pudibonda Sofia, però, conobbe tosto quale grave fallo aveva commesso, e si recò al tribunale, sporgendo querela contro il don Giovanni.

La querela chiede 2000 dollari di indenizzo ed è così motivata: « per avere il Salomone Olviatt illegalmente, con malizia e contro volontà di lei, gettate le braccia al collo, baciata e costretta a rendergli il bacio miss Sofia France. »

Francamente, da noi i baci costano molto meno; e sono molto più... giovani;

Grave disastro all'Argentina.

Buenos Ayres, 21. Un grave disastro avvenne a Cordova. Rottosi il canale la città rimase sommersa. Vi furono 100 annegati, parecchie centinaia di case distrutte.

Il generale Roca è partito per il luogo del disastro.

Contro il divieto ai preti di andare al teatro.

Sul divieto che i preti vadano al teatro, è giunta al Papa questa ottava, di schietto conio ecclesiastico:

Che i vescovi anche più morigerati,
Giusta l'universal stile alemanno,
Senza esser men dal popolo stimati,
D'ire al teatro scrupolo non hanno;
Ed è una smorfia de' nostri prelati
Se al teatro ed all'Opera non vanno,
Smorfia, che fondamento alcun non ha,
Nè di religion è solidità.

L'ultimo verso è bruttino, ma la sostanza è vera. I sacri canoni non impediscono ai vescovi *adire ad theatra* Il divieto è nei sinodi diocesani e in qualche disposizione speciale. Però esso rifletterebbe più l'abito che la persona. Quanti sono in Italia ecclesiastici, secolari e regolari che frequentano i teatri, vestiti in borghese? Il poeta ha ragione.

LINO DA VOLTERRA

Telegrammi

Le commissioni del Senato e della Camera al Quirinale

Roma 21. Oggi il Re, circondati dai ministri e dalle sue case civili e militari ricevette nel pomeriggio successivamente le presidenze e le commissioni del Senato e della Camera, che gli presentarono gli indirizzi di risposta dei due rami del parlamento al discorso della Corona.

Il Re rispondendo all'indirizzo del Senato ne lodò l'opera attiva, esprimendo la sua alta soddisfazione per essere entrato a farne parte il principe di Napoli e il Duca d'Aosta a completare la loro educazione politica.

Dice che la restaurazione delle finanze e del credito sarà il compito principale della sessione legislativa ed accennando al benessere degli operai, soggiunse che ha essi il più vivo interesse. Concluse dicendo che il concorso del parlamento darà autorità al governo per il mantenimento della pace.

Il Re si intrattenne poi a discorrere coi singoli senatori.

Quindi il Re accogliendo l'indirizzo della Camera, si compiacque di trovarsi all'unissono coi rappresentanti della nazione. Disse che la nuova sessione legislativa sarà certo feconda di bene pel paese e per i cittadini. Il Re accennando poscia alle finanze che desidera sieno restaurate, disse di intendere anzitutto che il suo popolo non sia ulteriormente gravato e che i tributi sieno strettamente limitati a quanto è necessario alla vita dello Stato. Soggiunse che l'essere assicurata la pace in Europa, gioverà al benessere d'Italia e concluse manifestando la sua fiducia nell'opera della Camera che d'accordo col Governo saprà soddisfare i costanti suoi voti per la felicità della patria.

Il Re quindi si fermò a parlare coi singoli deputati.

Parlò con Biancheri, felicitandosi della sua rielezione a presidente della Camera. Con Bacelli parlò del metodo di Koch.

Parlò ancora con Tenani, Sella e Donati.

La conversazione fu più lunga coll'onorevole Canzio, col quale si congratulò della entrata in Parlamento di un uomo di ingegno, dicendo che in lui la Camera ha fatto un acquisto prezioso: e si congratulò cogli elettori di Ferrara dicendo che era felice di veder entrare in Parlamento un altro membro della famiglia di Garibaldi e che tutti gli italiani debbono ricordare i servigi resi da Canzio al paese; gli chiese poi notizie della famiglia e si trattenne a parlare sulle condizioni di Genova e dei lavori del porto, lo pregò di salutare la famiglia Garibaldi e gli parlò affettuosamente di Menotti.

Canzio fu commosso della cordiale accoglienza avutà.

Il ricevimento terminò alle 3.30.

Il digiuno di Succi

New-York 20. — Succi compiè il digiuno di 45 giorni durante il quale bevette soltanto acqua e qualche volta alcune goccie del suo elixir.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 dicembre

R. I. 1 gennaio	93.53	Londra 3 m. a v.	25.25
« 1 luglio	95.70	Francese 3 m.	101.20

Valute

Banconote Austriache da 222 1\|4 a —\|—

ROMA 21 dicembre

Ren. It. 5 0\|0 c. — 95.57 \| Ren. It. per fine —.—

BERLINO 21 dicembre

Mobiliare	166.—	Lombarde	59.10
Austriache	107.—	Italiane	92 25

MILANO 21 dicembre

Lan. Rossi	1176.—	Soc. Veneta	120.—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Dicembre

Venezia	71	56	23	13	46
Roma	78	26	29	23	73
Napoli	40	41	81	45	71
Milano	84	9	36	2	7
Torino	6	84	57	75	39
Firenze	23	19	38	24	11
Bari	78	49	70	61	12
Palermo	5	82	1	59	60

N. 1691
Prov. di Udine — Circond. di Tolmezzo

COMUNE DI PRATO CARNICO

Avviso di Concorso.

A tutto 15 gennaio 1891 è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune coll'annuo emolumento di lire 365.00 pagabili in rate mensili posticipate e con l'obbligo della cura gratuita a tutte indistintamente le partorienti regolarmente residenti del Comune.

Le istanze di concorso corredate dai documenti di legge dovranno essere presentate a questo municipale Ufficio entro il termine sovraindicato.

L'eletta entrerà in funzioni il 1° febbraio p. v.

Prato Carnico li 12 dicembre 1890.

Il Sindaco ff.
A. ROJA

APRILE

119 Giorni 30 - L. P. 246

Plinio il giovane da Como del II secolo dopo G. C. particolarmente noto per le sue *lettere* e pel suo famoso *panegirico a Trojano*.

Mercoledì

S. Pietro Martire

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti